



"IL NIDO È DI TUTTI": NEL LAZIO UN PROGETTO DI INCLUSIONE PER BIMBI CIECHI O IPOVEDENTI CON 80MILA EURO DAL FONDO SOCIALE EUROPEO

Scansiona il QRCode per visionare maggiori dettagli



Categories: [Agenzia coesione territoriale](#), [Attuazione](#), [Comunicazione](#), [Europa](#), [Fondo Sociale Europeo](#), [La coesione](#)

Tag: [agenzia coesione](#), [Fondo Sociale Europeo](#), [Il nido è di tutti](#), [regione lazio](#)

Data:20191018

Rientra tra le misure del "**Pacchetto Famiglia**", che prevede investimenti di **40 milioni di euro** provenienti dal Fondo Sociale Europeo, il progetto "**Il Nido è di Tutti**" che punta a rendere accessibili gli asili nido della Regione Lazio ai bimbi ciechi o ipovedenti. Un progetto di inclusione, promosso dal **Centro Regionale Sant'Alessio** in collaborazione con l'**Ipab Asilo Savoia**, per il quale l'assessorato alle Politiche sociali, Welfare ed Enti locali della Regione Lazio ha stanziato **80mila euro**.

Sono previste diverse azioni rivolte al personale che opera nei nidi pubblici e privati della Regione. Tra queste, 120 ore di lezioni frontali e online, consulenza tiflopedagogica (la tiflogogia è la disciplina che tratta di tematiche e strategie educative per i non vedenti), ausili e manuali tiflodidattici, kit informativi per gli asili ed esperienze "on stage" nel prototipo di nido accessibile allestito al Sant'Alessio di Roma, centro di eccellenza per la riabilitazione di adulti e bambini disabili visivi dove da qualche anno opera una equipe che si dedica ai bimbi da zero a tre anni.

"Il progetto 'Il Nido per tutti', nell'ambito dell'ampio Pacchetto famiglia, ha l'obiettivo di allontanare il rischio di emarginazione ed esclusione a danno dei cittadini più fragili - ha dichiarato l'assessore alle Politiche sociali, Welfare ed Enti locali della Regione Lazio, **Alessandra Troncarelli** -. A tale scopo, si investe sul perseguimento di una sempre

maggiore autonomia nel rispetto della persona sin dalla più tenera età in modo da garantire identiche opportunità di crescita, formazione e inclusione, anche ai bambini maggiormente vulnerabili”.